

dopo l'Eucarestia, il Postulatore ha presentato Suor M. Plautilla come una novella Samaritana e Suor M. Alicja Kedziora, delegata dalla Superiora generale, ha letto e commentato alcuni scritti della venerabile per aiutare i presenti a entrare nel segreto della santità della nostra venerabile.

Particolarmente toccante è stata la presenza di una trentina di suore anziane che per decenni hanno prestato il loro umile servizio al Paverano.

Un caloroso ringraziamento a don Alessandro D'Acunto, direttore dell'Istituto che ha preparato questi giorni di animazione e che ha accolto con generosità tutti coloro che hanno partecipato alle celebrazioni del Centenario.

Suor Maria Plautilla è un riflesso del volto di Don Orione, non solo perché anch'essa aveva due begli occhi scuri e luminosi come quelli del nostro fondatore, ma perché ha incarnato il suo messaggio di carità e lo ha vissuto e testimoniato in modo eroico con un servizio fedele.

Don Aurelio Fusi
Postulatore generale

GENOVA: 80 anni dell'apertura del Paverano

Sabato 30 novembre 2013, in occasione dell'80° anniversario dell'apertura a Genova del Paverano, l'Opera Don Orione ha promosso una giornata che celebra la memoria viva e il profondo legame di amicizia e solidarietà tra la città di Genova e Don Orione.

Nella mattinata presso la Sala del Maggior Consiglio del Palazzo Ducale di Genova, colma in ogni ordine di posti, si è svolto l'incontro "Servire negli uomini il Figlio dell'Uomo". 1933 -2013: Genova e il Paverano, 80 anni di Carità.

Genova è una delle città più segnate dalla presenza di Don Orione. Due sono stati gli interventi principali: uno tenuto dal Cardinale Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova, e l'altro dal Provinciale della provincia italiana Don Pierangelo

Ondei per ricordare gli 80 anni del Piccolo Cottolengo, faro di fede e di civiltà, "altro che la lanterna di Genova!".

Ha aperto l'incontro il Dottor Davide Gandini presentando la contrapposizione tra ciò che avveniva in Europa in quegli anni con lo sterminio dei portatori di Handicap fisici e psichici da parte di Hitler e la risposta del tutto diversa di Don Orione.

Il Cardinale è ripartito da questo punto per fare una attualizzazione di quei tempi di fronte a leggi che oggi vediamo approvare in stati europei con estrema disinvoltura e di fronte ad una noncuranza generalizzata. Si è quindi rifatto alla parabola del buon samaritano mettendo in risalto aspetti e atteggiamenti dei vari protagonisti per sottolineare come a Don Orione si possa attribuire, senza ombra di dubbio, il titolo del Buon Samaritano. Don Orione ci invita e ci dà l'esempio ad accogliere gli ultimi, gli indigenti: li ha visti, si

è commosso, li ha caricati sulle sue spalle e ha versato olio e vino. Don Orione ha dedicato la sua vita ai poveri, ma vedendo i fatti da un'altra angolazione possiamo affermare che erano i poveri che custodivano lui, come succede sempre a chi fa della sua vita un dono.

Dopo l'intervento del Card. Bagnasco ha preso la parola il Presidente della regione Liguria on. Burlando il quale ha sottolineato le difficoltà del momento ma anche l'attenzione

che la Regione ha sempre riservato al Paverano.

L'Assessore ai Servizi Sociali del Comune, Dott.ssa Fracassi, ha messo in evidenza l'alto aspetto qualitativo che sempre ha caratterizzato il servizio al Piccolo Cottolengo, sottolineando come il Paverano sia sempre stato ai vertici dei punteggi sulla qualità tra le istituzioni cittadine.

Don Pierangelo Ondei, alla chiusura del Convegno nella sala del Gran Consiglio ha

tratteggiato un excursus storico che avrebbe avuto necessità di ben altro tempo tanti sono i contatti e le presenze di Don Orione nella città della lanterna. Nella sua esposizione ha evidenziato due colonne del Paverano: il Professor Isola, che per 5 lustri ha diretto il settore sanitario, e le suore, che si sono caricate della gran parte dell'assistenza in tempi in cui tutto era più difficile e i carichi di lavoro più intensi e pesanti.

Alle ore 12 in Cattedrale si è conclusa la giornata con la S. Messa solenne presieduta dal Cardinale e allietata dai canti della corale "San Luigi Orione" di Tortona.

Erano presenti tante autorità civili e militari alcune provenienti anche da fuori e tra queste il Sindaco di Tortona e il sindaco di Ortovero.

Il Paverano ha 80 anni e non li dimostra; dalle stampe e fotografie dell'epoca possiamo dire che più passano gli anni e più ringiovanisce. Avanti di questo passo (Don Fulvio Ferrari).

Per l'occasione è stato riedito, con aggiornamenti ed integrazioni, il libro Le Mani della Provvidenza. Don Orione e i Genovesi (Opera Don Orione, Genova, 2013).

Il libro è ricco di immagini, di testimonianze e di episodi raccontati con stile descrittivo semplice e vivace, che parlano delle "mani della Provvidenza" che a Genova hanno dato visibilità alla bontà del Signore verso i suoi figli più bisognosi e spesso abbandonati.

"La lettura di queste pagine farà del bene, ne sono certo, - scrive il Superiore generale Don Flavio Peloso nel-





GENOVA: Mons. Canessa ricorda gli 80 anni del Paverano

Mons. Martino Canessa, vescovo di Tortona, celebra al Paverano di Genova l'80° anniversario dell'Istituto.

Genova, 2 dicembre 2013. Si è svolta alle 10.00 di questa mattina presso la chiesetta del Paverano la messa celebrativa degli 80 anni di attività dell'Istituto. Le celebrazioni erano già iniziate nella giornata del 30 novembre scorso.

A presiedere la santa messa è stato Mons. Martino Canessa, vescovo di Tortona, che ha espresso la sua gioia per essere tornato, dopo 20 anni, al Paverano. Nel tratteggiare le note storiche dell'Istituto, Mons. Canessa ha più volte ricorda-



to Don Orione e l'aspetto caritativo che contraddistingue il suo carisma.

Hanno concelebrato con il vescovo, Don Pierangelo Ondei, Direttore provinciale, Don Alessandro D'Acunto, Direttore del Paverano ed altri sa-

cerdoti orionini intervenuti per l'occasione.

Presenti alla messa numerosi volontari, i dipendenti e naturalmente gli ospiti dell'Istituto che hanno animato la celebrazione.

ef

la presentazione – e farà rivivere qualcosa di Don Orione che tutto viveva nell'orizzonte e nel clima interiore della «Divina Provvidenza».

Don Alessandro D'Acunto, Direttore del Piccolo Cottolengo Don Orione di Genova, nel presentare il libro racconta: "[...] I filantropi sono molto presi dalla convinzione che ciò che stanno facendo è buono e che senz'altro Dio lo vuole. I santi invece lo domandano a Dio e pregano per capire. Perché quella notte in ginocchio, per chiedere a Dio che cosa? La vita tutta di Don Orione svela cosa domandò quella notte alla Madonna: che l'apertura e la presenza a Genova di una nuova opera – il Paverano – fosse come un sacramento, un segno efficace dell'amore di Dio per gli uomini, del suo incessante agire nei loro giorni, nella loro storia. Fosse la testimonianza per tutti, genovesi e forestieri, che davvero Gesù salva e non solo 2000 anni fa ma anche nella Genova del 1933 come nella Genova di oggi è [...]".

ef

